

NEL GIORNO DEI CADUTI. Stamane la commemorazione posticipata del 4 Novembre avrà un significato particolare

Cevo rende omaggio al fante disperso

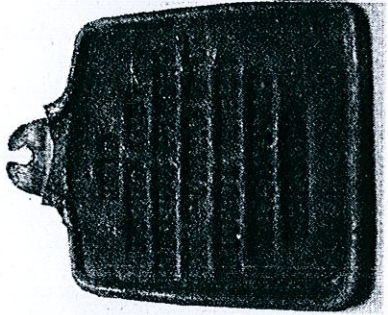
Un alpino milanese ha riportato in Italia dalla Russia la piastrina del soldato Pietro Biondi, classe 1919

Luciano Ranzanici

Stamane a Cevo si svolgerà una commemorazione del 4 Novembre molto speciale: il ricordo dei caduti avrà infatti una carica emotiva in più, perché il sindaco Silvio Citroni consegnerà alla figlia la piastrina di un fante del paese disperso in Russia nel 1942.

Il ritrovamento dell'unica eredità del soldato cevese si deve ad Antonio Respighi, un alpino di Zelo Surrigone, nel Milanese, consigliere dell'Ana di Milano, che la scorsa estate ha fatto un viaggio con alcuni amici per rendere omaggio alla memoria di tanti militari scomparsi durante la folle e drammatica campagna di Russia. Visitando Micurinsk, nella regione di Tambov a Sudest di Mosca, Respighi ha incontrato una persona che diceva di conservare molte targhette risalenti alla guerra: è bastato un dialogo facilitato dalla moglie del milanese nel ruolo di interprete per entrare in possesso del materiale.

Dopo aver ricevuto i pezzi, Respighi li ha controllati attentamente, scoprendo che uno di questi portava alla Val-saviore: nel metallo erano incisi il nome Pietro Biondi, l'anno di nascita (il 1919), il nume-



La piastrina di Pietro Biondi



Antonio Respighi

ro di matricola (19259-43), i nomi dei genitori (Pietro e Maria Biondi), il paese di provenienza (l'allora Valsaviore) e la provincia (Brescia).

A quel punto l'alpino milanese ha scritto al sindaco di Cevo informandolo che nelle vicinanze della cittadina russa vi- sitata, negli anni fra il 1941 e il 1945 c'erano un campo di prigionia internazionale e delle fosse comuni, in una delle quali era stato presumibilmente sepolto Pietro Biondi: «Secondo i dati in possesso del ministero della Difesa e di Onorcaduti, il commissariato generale onoranze caduti in guerra, nel 1943 in quel campo morirono 4.178 soldati italiani».

Il primo cittadino ha poi fat-

to ulteriori ricerche riuscendo ad acquisire altre notizie sul fante Pietro Biondi. Arruolato si nel 1940 aveva partecipato alla campagna di Russia, ed era stato dichiarato disperso sul Don il 19 dicembre 1942.

Questa mattina, dopo la messa delle 10.30 nel Sacrario dei Caduti, «Perla» Biondi riceverà la piastrina del papà dal sindaco e dallo stesso Antonio Respighi. Poi il primo cittadino ripeterà lo stesso gesto per onorare un altro militare disperso in Russia: al signor Antonucci, Citroni consegnerà la piastrina di riconoscimento dello zio Giovanni Fulgenzio, originario di Rocca Pia, in provincia dell'Aquila, e caduto come Biondi in Russia. ▶

Brescia Oggi

8 NOVEMBRE 2009